

COMUNE DI MEZZANO



Provincia di Trento

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLA PROPOSTA DI
BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027
E
NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DUP
2025-2027
E DOCUMENTI ALLEGATI

REVISORE

MARCO DOFF SOTTA

Via Nazionale, 29 – 38050 Imèr (TRENTO)

Posta elettronica [**doffsotta.marco@gmail.com**](mailto:doffsotta.marco@gmail.com)

PEC [**marco.doffsotta@pec.odctrento.it**](mailto:marco.doffsotta@pec.odctrento.it)

L'ORGANO DI REVISIONE

VERBALE N. 11/2024

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

Premesso che l'Organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di schema di bilancio di previsione 2025-2027 e di DUP 2025-2027, unitamente agli allegati di legge, approvati dalla Giunta comunale con delibera n. 165 del 27/11/2024;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con D.P. Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L;
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;
- visto il Decreto Ministeriale 25 luglio 2023;
- visto il l'art. 80 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;
- vista la L.P. 9 dicembre 2015, n. 18;
- visto il nuovo Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm;
- preso atto che la Provincia Autonoma di Trento ha recepito, con la L.P. 9 dicembre 2015 n. 18, il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s. m. e, in attuazione dell'art. 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali della Provincia di Trento ed i loro organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto;
- preso atto che la L.P. n. 18/2015 precedentemente citata individua, al Capo II, gli articoli del D. Lgs. 267/2000, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che trovano applicazione agli enti locali provinciali e, al contempo, stabilisce che *«in relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale»*;
- considerato che, a decorrere dal 2017, gli enti locali trentini adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 dell'art. 11 del D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. che assumono valore a tutti gli effetti giuridici;
- considerato che il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 uniforma il termine di approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 a quello eventualmente stabilito a livello nazionale, autorizzando fin d'ora l'esercizio provvisorio connesso a questo ipotetico posticipato termine definito dallo Stato;
- considerato che il comma 1 dell'art. 9 bis della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e s.m. prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, alcuni compiti e attività;
- considerato che con delibera n. 1952 di data 09 novembre 2015 la Giunta Provinciale ha individuato gli ambiti associativi;

- preso atto che con la succitata delibera l'Ente è stato inserito nell'ambito associativo composto dallo stesso e dai Comuni di Imèr, Sagron Mis e Canal San Bovo;
- considerato che il comma 3 dell'art. 9 bis della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e s.m. prevede che "Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa";
- considerato che al DUP sono allegati gli schemi di convenzione dei vari servizi inclusi nella Gestione associata dei Servizi tra i Comuni di Imèr e Mezzano;
- preso atto che in data 01 giugno 2017 le gestioni associate obbligatorie hanno preso avvio;
- considerato altresì quanto previsto nel Protocollo d'Intesa per l'anno 2020 che, al punto 2, sancisce il superamento dell'obbligo delle gestioni associate dando facoltà agli enti di proseguire, modificare o recedere dalle stesse;
- considerato che l'art. 6 della L.P. 23 dicembre 2019 n. 13 (Legge di stabilità provinciale 2020) ha abrogato l'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali;
- rilevato che le convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 9 bis della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 continuano ad operare fatta salva la possibilità di modifica o di recesso dalle stesse;
- preso atto che le convenzioni sono state prorogate, escludendo il Comune di Canal San Bovo, fino al 31/12/2020 con il Comune di Sagron Mis e fino al 31/03/2021 con il Comune di Imèr, in attesa della loro revisione ed approvazione entro tale data;
- preso atto che con la delibera n. 6 del 31/03/2021 sono state approvate la convenzione con il Comune di Imèr per i servizi di segreteria, finanziario-personale-entrate-commercio, tecnico-urbanistico ed anagrafe-stato civile-leva-elettorale, fino al 31/12/2025, e la convenzione con il Comune di Sagron Mis per il servizio finanziario-personale-entrate fino al 31/12/2021;
- preso atto che con delibera n. 48 del 29/12/2021 la gestione associata del servizio finanziario è stata estesa al Comune di Sagron Mis fino al 30/06/2022 salvo tacita proroga fino al 31/12/2022;
- preso atto che con delibera n. 34 del 20/12/2022 la gestione associata di cui al punto precedente è stata prorogata al 31/12/2023 salvo tacita proroga fino al 31/12/2024;
- preso atto che con delibera n. 41 del 29/10/2024 la gestione associata di cui al punto precedente è stata prorogata al 31/12/2025 salvo tacita proroga fino al 31/12/2026;
- preso atto delle modifiche intercorse alla gestione associata dei servizi di segreteria e tecnico tra il Comune di Mezzano e quello di Imèr

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2025-2027 del Comune di Mezzano che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Imèr, 10/12/2024

L'ORGANO DI REVISIONE


Doff Sotta Marco

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione del Comune di Mezzano nominato con delibera consiliare n. 11 del 27/07/2022, premesso che l'Ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II della parte II del D. Lgs. 267/2000 (TUEL) e la L.P. 9 dicembre 2015, n. 18, i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, così come integrato dal D. Lgs 126/2014, ha ricevuto in data 02/12/2024 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2025-2027, approvato dalla Giunta comunale in data 27/11/2024 con delibera n. 165 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:

- a) nell'art. 11, comma 3 del D. Lgs. 118/2011
- b) nell'art. 172 del D. Lgs. 267/2000 e punto 9.3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 lettere g) ed h)

oltre agli altri documenti necessari per l'espressione del parere:

- c) il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art. 170 del D. Lgs. 267/2000 dalla Giunta ed approvati dalla stessa con delibera n. 165 del 27/11/2024;
- d) l'elenco delle spese finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni di cui all'art. 1 comma 460 della Legge n. 232/2016 non è stato inserito in quanto entrata non quantificabile in maniera oggettiva;
- e) l'elenco delle entrate e spese non ricorrenti

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- f) documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 185 del Codice Enti Locali, dal responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla regolarità contabile delle previsioni iscritte nel bilancio di previsione 2025-2027;
- viste le disposizioni che regolano la finanza locale nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento, in particolare il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2025 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- visto lo statuto dell'Ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'Organo di revisione;
- visto il regolamento di contabilità adottato con deliberazione consiliare n. 8 del 29 marzo 2018;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- vista la L.P. 9 dicembre 2015 n. 18;
- visto il nuovo Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con la L.R. 3 maggio 2018 n. 2, nello specifico l'articolo 210;
- visto il D.P.G.R. 27 ottobre 1999 n. 8/L;
- visto il D.P.G.R. 28 dicembre 1999 n. 10/L;
- visto il D.P.G.R. 24 gennaio 2000 n. 1/L;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000 e dalla L.P. 9 dicembre 2015 n. 18.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Il Comune di Mezzano registra una popolazione al 01/01/2024 di n. 1585 abitanti.

L'Ente non è:

- in disavanzo
- in piano di riequilibrio
- in dissesto finanziario

DOMANDE PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2024 ha aggiornato gli stanziamenti del bilancio di previsione 2023-2025, nello specifico con l'ultima variazione di cui al parere del 23/10/2024.

L'Organo di revisione ha verificato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D. Lgs n. 118/2011.

L'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2025-2027, adottando una procedura coerente o comunque compatibile con quanto previsto dal principio contabile All. 4/1 a seguito dell'aggiornamento disposto dal Decreto interministeriale del 25/07/2023, e non ha gestito in esercizio provvisorio.

L'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'all. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011).

Al bilancio di previsione sono stati allegati tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del D. Lgs. n. 118/2011, all'art. 172 TUEL e al DM 9 dicembre 2015, allegato 1, con particolare riferimento alla nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Relativamente ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà l'Organo di revisione attesta che l'Ente non è strutturalmente deficitario.

L'Ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità con restituzione entro ed oltre l'esercizio.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha effettuato il pre-caricamento sulla banca dati BDAP senza rilievi e/o errori bloccanti.

L'Ente è adempiente all'inserimento dei relativi dati e documenti in BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche).

L'Organo di revisione è iscritto alla BDAP.

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2025-2027 è stata prevista l'applicazione di avanzo vincolato presunto.

EQUILIBRI FINANZIARI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027**GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2024**

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 6 del 27/04/2023 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2023.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n. 4 di data 12/04/2024 si evidenzia che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;

- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- è stato conseguito un risultato di amministrazione disponibile (lett. E) positivo;
- gli accantonamenti risultano congrui.

La gestione dell'anno 2023 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2023 così distinto ai sensi dell'art. 187 del TUEL:

	31/12/2023
Risultato di amministrazione (+/-)	1.387.353,73
di cui:	
a) Fondi vincolati	74.309,31
b) Fondi accantonati	43.909,01
c) Fondi destinati ad investimento	561.024,18
d) Fondi liberi	708.111,23
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	1.387.353,73

di cui è stato applicato all'esercizio 2024 per un totale di Euro 999.066,06 così dettagliato:

- quote accantonate Euro 0,00;
- quote vincolate Euro 34.681,80;
- quote destinate agli investimenti Euro 397.704,78;
- quote disponibili Euro 566.679,48;

L'Organo di revisione ha verificato che non è stata rilevata la sussistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

L'Organo di revisione ha verificato che dalle comunicazioni ricevute e dalle verifiche effettuate non risultano passività potenziali probabili per una entità superiore al fondo accantonato nel risultato d'amministrazione.

L'Organo di revisione ha rilasciato il proprio parere sul provvedimento di salvaguardia ed assestamento 2024 dal quale emerge che l'Ente è in grado di garantire l'equilibrio per l'esercizio 2024.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

L'Organo di revisione ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'Ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

L'Organo di revisione ha verificato che le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Il bilancio di previsione proposto è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

L'Organo di revisione sottolinea come l'art. 104, comma 2, del disegno di legge di bilancio 2025 rafforza l'obbligo per gli enti locali di conseguire gli equilibri di bilancio previsti dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018. Nello specifico:

- ***a decorrere dal 2025, l'equilibrio di cui all'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio (si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025);***

- *l'equilibrio di cui al citato art. 104, comma 2, sarà verificato dal Ministero dell'economia e delle finanze a livello di comparto, come precisato dal comma 9 dello stesso art. 104, e, qualora a livello di comparto tale equilibrio non sia stato rispettato, saranno individuati i singoli enti che non hanno rispettato l'equilibrio in argomento, applicando loro le sanzioni indicate dallo stesso comma 9.*

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020.

Inoltre, il comma 9 dell'articolo 104 prevede le modalità di verifica annuale del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o e dell'accantonamento al fondo pari al contributo annuale alla finanza pubblica da parte dei singoli enti (cfr. box § 8 Fondi), disponendo che:

- *la verifica è effettuata sulla base dei rendiconti trasmessi alla BDAP;*
- *la verifica dell'equilibrio di bilancio disciplinato al comma 2 e dell'accantonamento di cui al comma 6 è effettuata a livello di comparto degli enti territoriali;*
- *nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di comparto, sono individuati gli enti inadempienti con DM del MEF, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030. Con il medesimo decreto è determinato l'importo dell'incremento del fondo che gli enti inadempienti sono tenuti ad iscrivere, nei successivi 30 giorni, nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione. In particolare, gli enti inadempienti con riferimento all'esercizio 2025 dovranno, come sanzione, incrementare il fondo accantonamento nel 2026 con variazione di bilancio per un importo pari alla sommatoria in valore assoluto:

 - a) *del saldo W2 se negativo come da rendiconto 2025;*
 - b) *del minore accantonamento del fondo 2025 rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica stabilito per il 2025.**

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente calcolato considerando anche gli enti locali dei rispettivi territori.

Il comma 6 richiede lo stanziamento nella missione 20 della parte corrente, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, di un fondo di importo pari al contributo di cui al comma 4, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente. Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo è iscritto entro 31 gennaio 2025, con variazione di bilancio approvata con legge provinciale.

Si attende di capire come queste novità impatteranno sugli enti della Provincia Autonoma di Trento considerata l'autonomia speciale della stessa.

Le previsioni di competenza per gli anni 2025, 2026 e 2027 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2024 sono così formulate:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE 2024			
					PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	32.699,62	32.352,27	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	726.136,97	0,00	900.000,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie ⁽¹⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	999.066,06	13.209,17	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo antiposizioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	1.111.858,94	741.054,76		
10000 TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	321.315,23	previsione di competenza previsione di cassa	670.000,00 701.653,00	670.000,00 991.315,23	670.000,00	670.000,00
20000 TITOLO 2	Trasferimenti correnti	581.412,77	previsione di competenza previsione di cassa	381.096,41 845.002,90	412.053,32 993.466,09	412.053,32	412.053,32
30000 TITOLO 3	Entrate extratributarie	385.007,09	previsione di competenza previsione di cassa	1.166.719,53 1.318.322,63	1.003.171,37 1.388.178,46	998.171,37	998.171,37
40000 TITOLO 4	Entrate in conto capitale	2.951.814,41	previsione di competenza previsione di cassa	3.193.608,07 4.489.716,17	2.365.069,00 5.316.883,41	852.633,00	852.633,00
50000 TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000 TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
70000 TITOLO 7	Antiposizioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	600.000,00 600.000,00	600.000,00 600.000,00	600.000,00	600.000,00
90000 TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	268.881,81	previsione di competenza previsione di cassa	1.735.000,00 1.769.418,49	1.595.000,00 1.863.881,81	1.595.000,00	1.595.000,00
TOTALE TITOLI		4.508.431,31	previsione di competenza previsione di cassa	7.746.424,01 9.724.113,19	6.645.293,69 11.153.725,00	5.127.857,69	5.127.857,69
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		4.508.431,31	previsione di competenza previsione di cassa	9.504.326,66 10.835.972,13	6.690.855,13 11.894.779,76	6.027.857,69	5.127.857,69

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE 2024	PREVISIONI		
				ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	663.971,37	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.229.308,04 32.352,27 2.620.109,01	2.074.896,81 89.432,93 2.802.810,93	2.024.335,37 7.815,05 0,00	2.024.335,37 0,00 0,00
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	2.573.881,84	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.894.129,30 0,00 5.352.994,05	2.375.069,00 17.541,14 4.948.950,84	862.633,00 0,00 0,00	862.633,00 0,00 0,00
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	45.889,32 0,00 45.889,32	45.889,32 0,00 45.889,32	45.889,32 0,00 0,00	45.889,32 0,00 0,00
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	600.000,00 0,00 600.000,00	600.000,00 0,00 600.000,00	600.000,00 0,00 0,00	600.000,00 0,00 0,00
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	409.336,97	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.735.000,00 0,00 1.859.114,94	1.595.000,00 0,00 2.004.336,97	1.595.000,00 0,00 (0,00)	1.595.000,00 0,00 (0,00)
TOTALE TITOLI	3.647.190,18	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.504.326,66 32.352,27 10.478.107,32	6.690.855,13 106.974,07 10.401.988,06	5.127.857,69 7.815,05 0,00	5.127.857,69 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.647.190,18	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.504.326,66 32.352,27 10.478.107,32	6.690.855,13 106.974,07 10.401.988,06	5.127.857,69 7.815,05 0,00	5.127.857,69 0,00 0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Come rilevato dalla documentazione messa a disposizione dall'Ente, l'impostazione del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 è tale da garantire:

- il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 del TUEL, sia per quanto attiene alla parte corrente (lettera O1 del prospetto degli equilibri di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011), che alla parte capitale (lettera Z1 del prospetto degli equilibri di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011), nonché per il relativo equilibrio finale (lettera W1 del prospetto degli equilibri di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011);
- il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo, ai sensi dell'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018 per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (lettera W1 del prospetto degli equilibri di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011).

Disavanzo o avanzo tecnico

Dal bilancio di previsione non emerge alcun disavanzo o avanzo tecnico.

Avanzo presunto

Il totale generale delle spese previste è pari al totale generale delle entrate.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale). Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato. Solo nel caso di approvazione del bilancio di previsione successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente è possibile applicare al bilancio di previsione anche l'avanzo destinato ad investimenti. Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate. Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato. In assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Dal bilancio di previsione 2021-2023 nel caso di applicazione dell'avanzo presunto per le quote vincolate ed accantonate, le tabelle A1 e A2 sono obbligatorie (se l'Ente ha applicato avanzo accantonato presunto deve allegare prospetto A1 mentre se ha applicato avanzo vincolato presunto deve allegare prospetto A2).

L'Ente ha previsto l'applicazione di avanzo vincolato presunto nel bilancio di previsione 2025-2027.

L'Ente ha previsto l'applicazione di avanzo presunto nel bilancio di previsione 2025-2027 per Euro 13.209,17, di cui Euro 0,00 quota accantonata ed Euro 13.209,17 quota vincolata per finanziare i seguenti interventi:

- vincolato Euro 13.209,17: restituzione alla PAT quota non utilizzata fondo funzioni fondamentali.

Il Revisore ricorda che in base al comma 3 quater dell'art. 187 del TUEL la Giunta deve, entro il 31/01/2025, verificare l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approvare l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, ove la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto risulti inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, apportare immediatamente le necessarie variazioni di bilancio al fine di adeguare l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Al fine di garantire il migliore utilizzo delle risorse finanziarie destinate a spese di investimento nella costituzione del FPV al 1° gennaio 2025, l'Organo di revisione ha verificato che sia stato applicato correttamente il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, avuto riguardo in particolare ai punti 5.4.8 (spese di progettazione) e 5.4.9 (spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori) tenuto conto delle novità introdotte dal D.Lgs. n. 36/2023 ed inserite nei principi contabili dal DM 10 ottobre 2024 (XVII° correttivo di Arconet). L'Organo di revisione ha verificato che la re-imputazione degli impegni di spesa sia correlata con la costituzione del FPV da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2025-2027, nonché con gli impegni pluriennali, al fine di:

- verificare la corretta elaborazione e gestione dei cronoprogrammi
- evidenziare i ritardi nella realizzazione delle spese di investimento per mancata osservanza del cronoprogramma.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2025 sono le seguenti:

Rappresentazione del Fondo pluriennale vincolato 2025	Importo
FPV APPLICATO IN ENTRATA	32.352,27
FPV di parte corrente applicato	32.352,27
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	0,00
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	0,00
FPV di entrata per partite finanziarie	0,00
FPV DETERMINATO IN SPESA	0,00
FPV corrente:	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie	0,00

Fondo pluriennale vincolato FPV iscritto in entrata per l'esercizio 2025

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Entrate correnti vincolate	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale	32.352,27
Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	0,00
Entrate diverse dalle precedenti per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	0,00
Totale FPV entrata parte corrente	32.352,27
Entrata in conto capitale	0,00
Assunzione prestiti/indebitamento	0,00
Totale FPV entrata parte capitale	0,00
TOTALE	32.352,27

L'Organo di revisione ha verificato, anche mediante controlli a campione, i cronoprogrammi di spesa e che il FPV di spesa corrisponda al FPV di entrata dell'esercizio successivo.

Previsioni di cassa

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2022	2023	2024
Disponibilità:	712.288,90	1.111.858,94	741.054,76
<i>di cui cassa vincolata</i>	<i>39.345,37</i>	<i>497.937,53</i>	<i>522.744,86</i>
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di cassa riferite alle entrate ed alle spese dell'anno 2025 sono le seguenti:

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
	Fondo di Cassa all'1/1/2025	741.054,76
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	991.315,23
2	Trasferimenti correnti	993.466,09
3	Entrate extratributarie	1.388.178,46
4	Entrate in conto capitale	5.316.883,41
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.863.881,81
	TOTALE TITOLI	11.153.725,00
	TOTALE GENERALE ENTRATE	11.894.779,76

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
1	Spese correnti	2.702.810,93
2	Spese in conto capitale	4.948.950,84
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	45.889,32
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	600.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	2.004.336,97
	TOTALE TITOLI	10.301.988,06
	Fondo di riserva di cassa	100.000,00
	SALDO DI CASSA AL 31/12/2025	1.492.791,70

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'Organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo garantisce il rispetto del comma 6 dell'art. 162 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione di cassa relativa all'entrata sia stata calcolata tenendo conto del trend della riscossione nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità di competenza e in sede di rendiconto per le relative entrate.

In merito alla previsione di cassa spesa, l'Organo di revisione ha verificato che la previsione tenga in considerazione le poste per le quali risulta prevista la re-imputazione ("di cui FPV") e che, pertanto, non possono essere oggetto di pagamento nel corso dell'esercizio.

L'Organo di Revisione ha verificato che le previsioni di cassa per le entrate da contributi in conto capitale e da ricorso all'indebitamento (non previsto nel caso del Comune di Mezzano) sono coerenti con le previsioni delle correlate spese del titolo II finanziate dalle medesime entrate senza generare fittizio surplus di entrata vincolata con il conseguente incremento delle previsioni di cassa della spesa corrente.

L'Organo di Revisione ha verificato che i singoli dirigenti o responsabili dei servizi hanno partecipato all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa e al programma

dei pagamenti al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori con conseguente responsabilità disciplinare e amministrativa. L'Organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

L'Organo di revisione ritiene che:

1. le previsioni di cassa rispecchino gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese;
2. non siano state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa al 01/01/2025 comprende la cassa vincolata per euro 522.744,86.

L'Ente è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

La differenza fra "residui + previsione di competenza" e "previsione di cassa" è dimostrata nel seguente prospetto:

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/2025		0,00	0,00	741.054,76
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	321.315,23	670.000,00	991.315,23	991.315,23
2	Trasferimenti correnti	581.412,77	412.053,32	993.466,09	993.466,09
3	Entrate extratributarie	385.007,09	1.003.171,37	1.388.178,46	1.388.178,46
4	Entrate in conto capitale	2.951.814,41	2.365.069,00	5.316.883,41	5.316.883,41
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	268.881,81	1.595.000,00	1.863.881,81	1.863.881,81
	TOTALE TITOLI	4.508.431,31	6.645.293,69	11.153.725,00	11.153.725,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.508.431,31	6.645.293,69	11.153.725,00	11.894.779,76

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TIT.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	Spese Correnti	663.971,37	2.074.896,81	2.738.868,18	2.702.810,93
2	Spese in conto capitale	2.573.881,84	2.375.069,00	4.948.950,84	4.948.950,84
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	0,00	45.889,32	45.889,32	45.889,32
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	409.336,97	1.595.000,00	2.004.336,97	2.004.336,97
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.647.190,18	6.690.855,13	10.338.045,31	10.301.988,06
	Fondo di riserva di cassa				100.000,00
	SALDO DI CASSA AL 31/12/2025				1.492.791,70

Tra le spese correnti la differenza di Euro 36.057,25 è dovuta al FCDE ed al Fondo di riserva ordinario, rispettivamente pari ad Euro 18.057,25 ed Euro 18.000,00, i quali rilevano solo in termini di competenza.

Si sottolinea come il piano annuale dei flussi di cassa di cui all'art. 6, comma 1, del decreto-legge n. 155/2024 dovrà essere adottato entro il 28/02/2025. L'Organo di revisione, ai sensi del comma 2 dello stesso articolo 6, verificherà l'avvenuta adozione del piano e la coerenza con gli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione finanziario.

FAL – Fondo anticipazione liquidità

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità con restituzione entro ed oltre l'esercizio.

Verifica equilibrio corrente anni 2025-2027

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art. 162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		741.054,76			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		32.352,27	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.085.224,69 0,00	2.080.224,69 0,00	2.080.224,69 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		2.074.896,81 0,00 18.057,25	2.024.335,37 0,00 18.057,25	2.024.335,37 0,00 18.057,25
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		45.889,32 0,00 0,00	45.889,32 0,00 0,00	45.889,32 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			-3.209,17	10.000,00	10.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		13.209,17 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE⁽³⁾ O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		2.365.069,00	852.633,00	852.633,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli Investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		2.375.069,00 0,00	862.633,00 0,00	862.633,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ di cui Fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ di cui Fondo pluriennale vincolato	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁵⁾ di cui Fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾ di cui Fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ di cui Fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	13.209,17	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-13.209,17	0,00	0,00

L'importo di Euro 10.000,00 di entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo è costituito da accertamenti IMIS per Euro 10.000,00.
L'equilibrio finale è pari a zero.

Utilizzo proventi alienazioni

All'interno del DUP è stato previsto l'avvio della procedura di vendita della p.ed. 30 C.C. Mezzano (abitazione adiacente alla canonica Mezzano). In sede di bilancio di previsione non è stata ancora indicata alcuna entrata in quanto si ritiene che la vendita risulterà alquanto difficoltosa considerata la tipologia di immobile.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

L'Ente non si è avvalso della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D.L. 78/2015 in quanto al momento non vi sono mutui in essere.
Si segnala che l'Ente non ha in essere alcun mutuo ed è in corso il solo rimborso alla Provincia Autonoma di Trento dell'anticipazione ricevuta dalla stessa per l'estinzione dei mutui in essere nel 2017.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n. 196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha correttamente codificato ai fini della transazione elementare le entrate e le spese ricorrenti e non ricorrenti.

L'Organo di revisione ha verificato che ai fini degli equilibri di bilancio vi sia un coerente rapporto tra entrate e spese non ricorrenti.

L'Ente ha allegato al bilancio di previsione 2025-2027 l'elenco delle spese e delle entrate di carattere non ripetitivo.

La nota integrativa

L'Organo di revisione prende atto che la nota integrativa allegata allo schema di bilancio di previsione presenta il contenuto richiesto dal paragrafo 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), nonché tutte le altre informazioni richieste dallo stesso principio contabile applicato.

Conguagli Fondi Covid-19

L'Organo di revisione ha verificato che:

- le somme da restituire non sono stanziare in apposito capitolo con il codice U.1.04.01.01.001 - "Trasferimenti correnti a Ministeri", iscritto alla missione 01 «Servizi istituzionali, generali e di gestione», Programma 03 «Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato», Cofog 1.1 «Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri», in quanto vengono restituiti alla Provincia Autonoma di Trento;
- che tali somme sono coperte per l'esercizio 2025, con l'applicazione della quota di avanzo vincolato presunto, già risultante nel rendiconto 2023;
- lo schema di risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio 2025/2027 è completamente redatto anche con riferimento alla terza parte riservata all'utilizzo del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024;
- al bilancio 2025/2027 è la tabella A2.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'Organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2025-2027 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogni del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.).

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP come da nota di aggiornamento allegata

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta tenuto conto dello schema di documento semplificato per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con ulteriori semplificazioni per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti previsti dal principio 4/1) previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Il DUP è stato approvato dalla Giunta con delibera n. 165 del 27/11/2024.

Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il DUP contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio.

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 è stato redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice. Strettamente connessa alla programmazione triennale delle opere pubbliche e di altri contenuti del D.U.P., è la disciplina relativa al Codice dei Contratti, rinnovato con l'approvazione del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 avente ad oggetto "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", che la Provincia Autonoma di Trento ha recepito con propria Legge 8 agosto 2023, n. 9. Con l'adozione della L.P. 8 agosto 2023, n. 9, che recepisce il nuovo Codice dei Contratti nazionale di cui al D.Lgs. 36/2023, il Legislatore provinciale ha portato a completamento l'iter già avviato a fine 2021 di sistematizzazione e riordino dell'ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici, consentendo di consegnare, sia alle stazioni appaltanti che agli operatori economici, un ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici chiaro, stabile e privo di duplicazioni normative, assicurando una piena omogeneità applicativa nel rispetto dei principi enucleati dal nuovo Codice dei contratti pubblici.

L'Ente ha riportato nel DUP il piano triennale non adeguato agli schemi nazionali indicando i lavori di valore stimato superiore a Euro 150.000,00.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018.

Gli importi inclusi nello schema relativo ad interventi con onere a carico dell'Ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2025-2027 ed il cronoprogramma è compatibile con le previsioni dei pagamenti del titolo II indicate nel bilancio e del corredato Fondo Pluriennale vincolato.

Si segnala che l'articolo 37, comma 1, del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 stabilisce che:

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- a) *adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e*

in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

- b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.*

La soglia minima di inserimento degli interventi, per quanto riguarda il programma triennale dei lavori pubblici, è di Euro 150.000,00; i lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea (Euro 5.382.000,00), salvo quelli di manutenzione straordinaria, sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione (art. 37 D.Lgs. 36/2023).

Il programma risulta coerente anche con i progetti PNRR, per i quali non si applica il nuovo codice dei contratti pubblici (rif. Art. 225 co. 8 del D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 *"in relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, nonché dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea, ivi comprese le infrastrutture di supporto ad essi connesse, anche se non finanziate con dette risorse, si applicano, anche dopo il 1° luglio 2023, le disposizioni di cui al D.L. n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 108 del 2021, al decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, dal PNC nonché dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018"*).

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Come detto nel paragrafo precedente, la L.P. 9/2023 ha recepito nuovo Codice dei contratti nazionale di cui al D.Lgs. 36/2023. Il nuovo Codice all'art. 37 ha modificato il programma degli acquisti di beni e servizi che da biennale diventa triennale e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore ai 140.000 euro (in precedenza era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro).

L'Ente ha predisposto il programma triennale di acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 140.000,00 (come previsto dall'art. 50 comma 1 lett. b del D.Lgs. 36/2023 a cui fa espresso rinvio l'art. 37 comma 3 del medesimo decreto), per il 2025 non sono previsti acquisti oltre la soglia.

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno di personale tiene conto di quanto previsto dai Protocolli d'Intesa in materia di finanza locale per il 2023, per il 2024 e per il 2025 con l'obiettivo di razionalizzare e contenere il costo del lavoro. La normativa nazionale non risulta applicabile agli enti locali della Regione Trentino-Alto Adige in quanto è competenza di quest'ultima, e in subordine delle due province, legiferare in materia di ordinamento del personale degli enti locali. Lo stesso D.Lgs. 165/2001 esclude l'applicazione dello stesso alle autonomie speciali.

Il Codice degli Enti Locali non prevede l'adozione obbligatoria di un piano triennale e fa riferimento alla sola "Programmazione Pluriennale del personale" che gli enti poi "riversano" nei rispettivi Piani di Miglioramento o simili.

Considerato tutto ciò, l'Ente all'interno del DUP ha dedicato spazio alla programmazione delle risorse finanziarie del personale per il periodo 2025-2027 tesa a garantire il miglior funzionamento dei servizi. La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni. All'interno del PIAO è inserito il Piano triennale del fabbisogno di personale costruito sulla base di detta programmazione.

La programmazione tiene conto di quanto deliberato negli anni dalla Provincia Autonoma di Trento e confluito poi nei vari Protocolli d'Intesa annuali.

L'Ente, ai sensi della L.P. 16 giugno 2006 n. 3, esercita in forma associata alcune attività con l'obiettivo del contenimento della spesa. La spesa per redditi di lavoro dipendente tiene conto

della convenzione per la gestione associata dei servizi di Segreteria, Finanziario, Tecnico ed Anagrafe con il Comune di Imèr, prorogata in data 31/03/2021 fino al 31/12/2025. Si segnala che la convenzione per il servizio di Segreteria è stata rivista nel corso del 2022.

Risulta inoltre in vigore la convenzione col Comune di Sagron Mis per ciò che concerne il servizio finanziario-personale-entrate di quest'ultimo.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale, con la L.R. 20/12/2021 n. 7, i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese - dettati dall'art. 6 del D.L. 09/06/2021 n. 80. L'art. 4 ("Piano integrato di attività e organizzazione") della L.R. 20/12/2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09/06/2021 n. 80.

L'Ente ha approvato il PIAO 2024-2026 semplificato con delibera giuntale n. 62 del 11/04/2024.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'Ente ha previsto di intervenire sul regolamento edilizio (con delibera consigliere n. 37 del 10/09/2024 è stata adottata definitivamente la variante al PRG) e di procedere all'alienazione e all'acquisizione di immobili. Il Piano non è stato approvato distintamente dal DUP.

Piano di miglioramento

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2014, conformemente a quanto stabilito dall'art. 8 comma 1-bis della L.P. 27/2010, aveva stabilito l'obbligo per ogni comune di predisporre un "Piano di miglioramento" nel quale individuare misure utili alla riduzione della spesa corrente quantomeno di un determinato importo target individuato dalla Giunta provinciale. Obiettivo dell'azione era far partecipare i singoli enti locali alla riduzione della spesa corrente complessiva in un determinato arco di tempo. L'organo di governo provinciale definì obiettivi, tempi di raggiungimento e annualità di riferimento per la verifica, individuata nel bilancio consuntivo 2019.

I risultati ottenuti con i piani portarono ad inserire nel Protocollo d'Intesa per il 2020 un nuovo "obiettivo di riqualificazione della spesa per il periodo 2020-2024" basato sul mantenere il target 2019 raggiunto quale limite di salvaguardia del livello di spesa corrente.

Con il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020 integrativo, sottoscritto in data 13 luglio 2020, fu deciso di sospendere l'obiettivo di riqualificazione della spesa per tener conto dell'enorme impatto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sui bilanci degli enti. Fu quindi sospesa anche la salvaguardia della spesa corrente contabilizzata nella missione 1, con riferimento all'esercizio 2019. Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2021 confermò tale decisione rinviando al 2022 l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa, poi ulteriormente rinviati dal Protocollo d'Intesa per l'anno 2022 che ha posto nuovamente uno stop all'obiettivo di riqualificazione della spesa e con esso la non fissazione di limiti al contenimento della spesa contabilizzata nella missione 1.

L'Ente in data 31/03/2021 ha prorogato fino al 31/12/2025 la gestione associata con il Comune di Imèr.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2025, recentemente approvato, non definisce il perimetro di razionalizzazione della spesa. L'Ente comunque intende proseguire coerentemente con le precedenti annualità.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha una sezione del DUP al PNRR.

VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2025-2027

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2025-2027, alla luce della manovra disposta dall'Ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale**Addizionale Comunale all'Irpef**

L'Ente non applica l'addizionale all'IRPEF.

TARI

La gestione e riscossione della tariffa nonché il servizio connesso al ciclo dei rifiuti sono gestiti direttamente dalla Comunità di Valle per il tramite della controllata Azienda Ambiente S.r.l..

IMIS

La legge provinciale 30/12/2014 n. 14 avente ad oggetto: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015/2017 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2015)" ha previsto l'istituzione, a decorrere dal 01/01/2015, di un unico tributo immobiliare denominato "Imposta immobiliare semplice (IMIS)", in sostituzione dell'IMUP e della TASI. Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2024 conferma il quadro delle aliquote, delle detrazioni e deduzioni ai quali corrispondono trasferimenti compensativi della stessa Provincia.

IMIS	Esercizio 2024 assestato	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
IMIS	289.662,23	660.000,00	660.000,00	660.000,00
Totale	289.662,23	660.000,00	660.000,00	660.000,00

Per il 2025 la Giunta comunale intende confermare le agevolazioni previste in passato. Considerando che le aliquote e le regole di applicazione rimangono invariate, l'Organo di revisione ritiene corretto stimare l'IMIS sulla base del gettito 2023 al quale è applicata un leggero aumento.

Altri Tributi Comunali

Oltre all'IMIS e alla TARI, quest'ultima gestita a livello di Comunità di Valle, l'Ente non ha istituito ulteriori tributi.

L'imposta di soggiorno è stata istituita dalla Provincia Autonoma di Trento a decorrere dal 1° novembre 2015 con l'art. 16-bis della L.P. 11/06/2002 n. 8 e successivamente disciplinata con il regolamento di esecuzione del medesimo articolo (D.P.P. 16 aprile 2015, n. 3-17/leg). L'imposta è dovuta alla Provincia Autonoma di Trento ed è incassata dai gestori delle strutture ricettive e dagli alloggi ad uso turistico che sono responsabili del pagamento dell'imposta con diritto di rivalsa sui soggetti passivi. La riscossione, il controllo, il rimborso e ogni altra attività di gestione del tributo, comprese le sanzioni amministrative, è affidata a Trentino Riscossioni S.p.A.

Altri Tributi	Esercizio 2024 assestato	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

L'imposta di soggiorno è destinata all'Ente dalla Provincia Autonoma di Trento in attuazione di quanto previsto nel Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2023 come confermato nel successivo Protocollo d'Intesa per il 2024. Il Protocollo d'Intesa per il 2025 nulla dice in tal senso.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertato 2023	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
IMIS	28.091,00	31.653,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	28.091,00	31.653,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
FCDE	30.371,05	5.834,00	6.181,00	6.181,00	6.181,00

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non è stato inerte rispetto ai termini di prescrizione per le azioni di recupero.

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo		Spesa corrente	Spesa in c/capitale
	Permessi	Sanzioni		
2023 (rendiconto)	16.800,18	1.575,00	0,00	18.375,18
2024 (assestato)	6.700,00	4.900,00	0,00	11.600,00
2025	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
2026	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
2027	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00

La legge n. 232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni non utilizzate per le predette destinazioni possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente rispetta i vincoli di destinazione previsti dalla Legge n. 232/2016 art. 1 comma 460 e smi.

Considerato l'importo esiguo di questa posta di bilancio e l'esaurirsi dei benefici fiscali, l'Ente ha preferito prudenzialmente contenere lo stanziamento di queste entrate per gli anni 2025-2027. Successive variazioni al bilancio incrementeranno lo stanziamento in base all'entrate effettivamente registrate.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Sanzioni ex art. 208 co 1 cds	0,00	0,00	0,00
Sanzioni ex art. 142 co 12 bis cds	0,00	0,00	0,00
TOTALE SANZIONI	0,00	0,00	0,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	n.d.	n.d.	n.d.

L'Ente ha stipulato una convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Locale con gli altri comuni della Valle di Primiero fino al 31/12/2030 (delibera consiliare n. 38 del 15.11.2021) con affidamento del ruolo di capofila ai fini organizzativi, gestionali e contabili del servizio convenzionato al Comune di Primiero San Martino di Castrozza.

Non sono stanziati proventi di questo tipo in quanto l'accertamento e la riscossione è di competenza del comune capofila. All'Ente compete il rimborso della quota parte di spese di gestione del corpo al netto delle sanzioni amministrative riferite al territorio di propria competenza. Il Comune di Primiero San Martino di Castrozza, quindi, procede a comunicare la quota di competenza dell'Ente in base alle sanzioni elevate nel territorio comunale.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- Euro 0,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada (D.lgs. 30/04/1992 n. 285);
- Euro 0,00 per sanzioni ex art.142, comma 12 bis del codice della strada (D.lgs. 30/04/1992 n. 285).

La quota di competenza del 2025, non ancora stanziata in quanto di difficile quantificazione, verrà imputata sulla base degli stessi criteri.

Proventi dei beni dell'Ente

I proventi dei beni dell'Ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Canoni di locazione	25.500,00	25.500,00	25.500,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	83.790,00	83.790,00	83.790,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	109.290,00	109.290,00	109.290,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	7.628,20	7.628,20	7.628,20
Percentuale fondo (%)	6,98%	6,98%	6,98%

La quantificazione del FCDE appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Proventi dei servizi pubblici e vendite di beni

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'Ente e dei servizi è il seguente:

	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Vendita di beni (PDC E.3.01.01.01.000)	754.497,29	607.290,00	602.290,00	602.290,00
Entrate dalla vendita di servizi (E.3.01.02.01.000)	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	14.922,90	4.230,80	4.230,80	4.230,80
Percentuale fondo (%)	1,86%	0,65%	0,65%	0,65%

La quantificazione del FCDE appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Per quanto riguarda alcuni servizi pubblici, il dettaglio delle entrate, della spesa e della copertura è il seguente:

Servizio	Entrate/ proventi Prev. 2025	Spese/costi Prev. 2025	% copertura 2025
Acquedotto	49.000,00	49.000,00	100,00%
Fognatura	18.000,00	18.000,00	100,00%
Depurazione	91.000,00	91.000,00	100,00%
Totale	158.000,00	158.000,00	100,00%

Il costo dei summenzionati servizi deve essere coperto dalle tariffe determinate dall'Ente.

Canone Unico Patrimoniale

L'articolo 1, commi 816 e ss. della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, prevede, a decorrere dal 2021, l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per i comuni, province e città metropolitane. Il nuovo canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. L'Ente ha approvato con delibera consiliare Comunale n. 2 del 31/03/2021 il regolamento di applicazione del C.U.P.

L'Ente ha previsto nel bilancio l'applicazione del nuovo canone patrimoniale per l'importo di Euro 13.500,00.

Il gettito stimato è il seguente:

	Esercizio 2024 (assestato)	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Canone patrimoniale di concessione	12.231,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00
Totale	12.231,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00
Acc.to FCDE	0,00	0,00	0,00	0,00

La quantificazione del FCDE appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2025-2027 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2024 è la seguente:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni def. 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
101	Redditi da lavoro dipendente	668.745,88	728.000,80	695.648,53	695.648,53
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	74.165,00	73.965,00	73.965,00	73.965,00
103	Acquisto di beni e servizi	795.478,36	668.625,00	668.625,00	668.625,00
104	Trasferimenti correnti	463.070,22	358.839,59	353.839,59	353.839,59
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	500,00	500,00	500,00	500,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	18.209,17	66.209,17	53.000,00	53.000,00
110	Altre spese correnti	209.139,41	178.757,25	178.757,25	178.757,25
Totale		2.229.308,04	2.074.896,81	2.024.335,37	2.024.335,37

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2025-2027 tiene conto della programmazione del fabbisogno e dei vincoli disposti dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2025 (nonché per il 2024), come precedentemente indicato nei paragrafi dedicati alla "Programmazione triennale fabbisogni del personale" e al "Piano di miglioramento".

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2025-2027 considera le assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente con quanto stabilito a livello provinciale.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha predisposto la pianificazione del fabbisogno del personale 2025-2027 in maniera coerente ai progetti del PNRR. La normativa provinciale, al pari di quella nazionale di cui al DL 152/2021, consente assunzioni in deroga ai limiti previsti dalla normativa locale vigente e nel rispetto dei limiti finanziari riportati nella tabella 1 allegata al già menzionato DL 152/2021. L'Ente non ipotizza di usufruire di questa possibilità.

Resta inteso che il PIAO definisce e definirà puntualmente la dotazione organica e l'eventuale riorganizzazione della stessa.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 7 comma 6 D. Lgs. 165/2001 ed art. 3 comma 56 L. 244/2007, come modificato dall'art. 46 comma 3 DL 112/2008)

L'importo massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma previsto per gli anni 2025-2027 è di Euro 0,00.

L'Ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Lo stesso non si è dotato di un regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112.

FONDI E ACCANTONAMENTI

L'Organo di revisione segnala che il comma 6 dell'articolo 104 della Legge di Bilancio 2025 prevede che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, gli enti locali debbano costituire un fondo di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica come definito dal comma 5 dello stesso articolo, da iscrivere nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del decreto

legislativo n. 118 del 2011 e dell'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La disposizione prevede, inoltre, i tempi e le modalità per l'iscrizione del fondo nel bilancio di previsione 2025-2027, stabilendo che gli enti locali iscrivono il fondo entro 30 giorni dal riparto del contributo con variazione di bilancio approvata dal Consiglio.

Il successivo comma 7 disciplina la destinazione del fondo prevedendo che:

- **per gli enti in avanzo o con risultato di amministrazione pari a zero alla fine dell'esercizio precedente, il fondo confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito;**
- **per gli enti in disavanzo alla fine dell'esercizio precedente, il fondo costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione.**

Infine, il comma 11 autorizza l'aggiornamento degli schemi di rendiconto e del bilancio di previsione degli enti territoriali, a fine di consentire le verifiche del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o dell'accantonamento al fondo sulla base dei rendiconti trasmessi alla BDAP. All'aggiornamento si provvede entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge di bilancio 2025 con apposito DM.

Si attende di capire come queste novità impatteranno sugli enti della Provincia Autonoma di Trento considerata l'autonomia speciale della stessa.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'Organo di revisione ha verificato la regolarità del calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto dell'accantonamento per l'intero importo.

Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2025-2027 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Come previsto dall'art. 107 bis del DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. L'Ente non si è avvalso di questa facoltà.

L'Ente si è avvalso della c.d. "regola del +1" come da FAQ 26/27 di Arconet e come anche indicato nell'esempio n. 5 del principio contabile All. 4/2 (alla luce delle indicazioni contenute nell'aggiornamento dello stesso principio in seguito al DM del 25/07/2023) che prevede la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100. L'Ente ha utilizzato il metodo della media semplice.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2025-2027 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2025					
TITOLI	BILANCIO 2025 (a)	ACC.TO OBBLIG. AL FCDE (b)	ACC.TO EFFET. AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/ a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	670.000,00	6.181,00	6.181,00	0,00	0,92%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	412.053,32	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.003.171,37	11.876,25	11.876,25	0,00	1,18%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.365.069,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	4.450.293,69	18.057,25	18.057,25	0,00	0,41%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	2.085.224,69	18.057,25	18.057,25	0,00	0,87%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	2.365.069,00				

Esercizio finanziario 2026					
TITOLI	BILANCIO 2026 (a)	ACC.TO OBBLIG. AL FCDE (b)	ACC.TO EFFET. AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/ a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	670.000,00	6.181,00	6.181,00	0,00	0,92%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	412.053,32	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	998.171,37	11.876,25	11.876,25	0,00	1,19%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	852.633,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	2.932.857,69	18.057,25	18.057,25	0,00	0,62%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	2.080.224,69	18.057,25	18.057,25	0,00	0,87%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	852.633,00				

Esercizio finanziario 2027					
TITOLI	BILANCIO 2027 (a)	ACC.TO OBBLIG. AL FCDE (b)	ACC.TO EFFET. AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/ a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	670.000,00	6.181,00	6.181,00	0,00	0,92%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	412.053,32	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	998.171,37	11.876,25	11.876,25	0,00	1,19%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	852.633,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	2.932.857,69	18.057,25	18.057,25	0,00	0,62%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	2.080.224,69	18.057,25	18.057,25	0,00	0,87%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	852.633,00				

Gli importi accantonati nella missione 20, programma 2, corrispondono con quanto riportano nell'allegato c), colonna c).

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

- anno 2025 - Euro 18.000,00 pari allo 0,87% delle spese correnti;
- anno 2026 - Euro 18.000,00 pari allo 0,89% delle spese correnti;

- anno 2027 - Euro 18.000,00 pari allo 0,89% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

La quota minima è dello 0,30% e la quota massima è pari al 2% del totale delle spese correnti di competenza.

L'Organo di revisione sottolinea che la metà della quota minima del fondo di riserva deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

L'Ente nella missione 20, programma 1 ha stanziato il fondo di riserva di cassa per un importo pari ad Euro 100.000,00.

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

Fondi per spese potenziali

L'Ente non ha provveduto a stanziare nel bilancio 2025-2027 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali in quanto non risultano in essere contenziosi pendenti o altre situazioni dalle quali possano emergere oneri (ad esempio, perdite delle partecipate). Nell'avanzo di amministrazione presunto è stato accantonato un importo di Euro 5.000,00.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente di almeno il 10%. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi) devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere previsto per un importo pari al:

- 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

L'Ente al 31/12/2024 dovrebbe rispettare criteri previsti dalla norma e pertanto per il 2025 non è soggetto ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali. L'indicatore di tempestività dei pagamenti risulta essere negativo nei primi tre trimestri del 2024 (-5 giorni

primo, -9 giorni secondo e -16 giorni terzo) quindi l'Ente, per quanto concerne detto periodo, rispetta la normativa in materia. Risulta inoltre che l'Ente nel 2023 ha registrato un indicatore di ritardo dei pagamenti pari a -13 giorni.

Nel caso in cui l'Ente non rispettasse i criteri previsti dalla norma è tenuto entro il 28 febbraio 2025 ad effettuare la variazione per costituire l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali.

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente:

- ha effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le proprie scritture contabili;
- ha posto in essere le attività organizzative necessarie per garantire entro il termine dell'esercizio 2024 il rispetto dei parametri previsti dalla suddetta normativa.

L'Organo di revisione segnala la circolare n. 36 del 08/11/2024 con la quale la Ragioneria Generale dello Stato, nell'ambito degli obiettivi della Riforma n. 1.11 prevista dal PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", ha chiarito la materia della riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, nello specifico:

- definizione di transazione commerciale: sono da considerarsi commerciali tutte le transazioni che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi, comprese le obbligazioni per prestazioni professionali, i contratti di appalto di lavori pubblici e i canoni di locazione;
- la transazione commerciale deve riguardare la PA;
- la normativa nazionale con il decreto legislativo n. 231 del 2002, come modificato dal decreto legislativo n. 192 del 2012, stabilisce che il periodo di scadenza delle fatture emesse nei confronti di una pubblica amministrazione è, in generale, pari a 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura;
- detto termine è estensibile a 60 giorni nel settore sanitario, ovvero in settori diversi da quello sanitario, in relazione alla specifica natura del rapporto contrattuale (art. 4 comma 4 D.Lgs. 231/2022);
- l'eventuale estensione dei tempi di pagamento oltre tale termine, fino ad un massimo di 60 giorni, deve essere puntualmente giustificata, con prova per iscritto della clausola relativa al termine, in ragione della particolare "natura del contratto" o di "talune sue caratteristiche";
- nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una PA, i termini di pagamento non possono essere superiori a 60 giorni

Citando la Circolare «Al riguardo, occorre rammentare che anche laddove l'impresa fornitrice di beni o servizi emetta autonomamente una fattura elettronica con espressa indicazione di una scadenza superiore a 30 giorni, l'amministrazione – in assenza dei richiamati presupposti stabiliti dalla richiamata normativa, adeguatamente documentati e riscontrabili – ai fini del pagamento della fattura, dovrà ricondurre la scadenza al termine di 30 giorni. Inoltre, appare opportuno ricordare che, in ogni caso, nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione, i termini di pagamento non possono essere superiori a 60 giorni. Pertanto, la fissazione di una scadenza superiore a tale termine risulterebbe illegittima, in quanto contraria al quadro normativo vigente».

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del triennio 2025-2027 l'Ente non prevede di esternalizzare ulteriori servizi rispetto agli anni precedenti e non ha quindi adottato provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato i bilanci d'esercizio al 31/12/2023.

L'Organo di revisione, con riferimento alle perdite delle società partecipate, prende atto che solo alcune società partecipate hanno registrato una perdita nel 2023 ripianata con proprie riserve.

Società	Perdita 2023	Quota ente	Fondo
Lozen Energia S.R.L.	186.190,00	0,00	0,00
Kairos Alps S.R.L.	189.513,00	0,00	0,00
TOTALE	375.703,00	0,00	0,00

Si tratta di partecipazioni indirette.

Aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, garanzie

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente non intende sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie in favore delle proprie società partecipate.

Accantonamento a copertura di perdite

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non è tenuto all'accantonamento in quanto ad oggi non sussistono i presupposti.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

Con delibera del Consiglio comunale n. 44 del 19 dicembre 2023 l'Ente ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 7 co. 10 L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 e art. 24 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 1 e ss.mm. Dallo stesso emerge la non necessità di dismissione di alcuna partecipazione detenuta in quanto le società forniscono servizi essenziali di interesse generale.

L'Ente non ritiene di dover alienare alcuna delle restanti partecipazioni in società in quanto queste forniscono servizi essenziali di interesse generale. Viene confermato comunque quanto previsto l'anno precedente, ovverosia di razionalizzare la partecipazione indiretta in Cassa rurale di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra BCC s.c., detenuta dalla partecipata Consorzio dei Comuni Trentini s.c.

L'Organo di revisione ricorda che entro il 31/12/2024 si dovrà procedere nuovamente all'annuale razionalizzazione e verifica indicata dall'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e dall'art. 30 del D.Lgs. n. 201/2022.

Garanzie rilasciate

L'Ente non ha rilasciato e non intende rilasciare garanzie a favore di organismi partecipati dallo stesso.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale previste sono pari:

- per il 2025 ad Euro 2.375.069,00;
- per il 2026 ad Euro 862.633,00;
- per il 2027 ad Euro 862.633,00.

L'Organo di revisione ha verificato che le opere di importo superiore ai 150.000,00 Euro sono state inserite nel programma triennale dei lavori pubblici.

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione per l'esercizio 2025 delle spese in conto capitale di importo superiore ai 150.000,00 Euro corrisponde con la prima annualità del programma triennale dei lavori pubblici.

Ogni intervento ha un cronoprogramma con le diverse fasi di realizzazione.

L'Organo di revisione ha verificato che al bilancio di previsione è allegato un prospetto che identifica per ogni spesa in conto capitale la relativa fonte di finanziamento.

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2025, 2026 e 2027 sono finanziate come segue:

- 2025 – contributi/entrate in conto capitale ed avanzo economico (entrate correnti)
- 2026 – contributi/entrate in conto capitale ed avanzo economico (entrate correnti)
- 2027 – contributi/entrate in conto capitale ed avanzo economico (entrate correnti)

Investimenti senza esborsi finanziari e/o tramite contratti di locazione finanziaria

Non sono programmati per gli anni 2025-2027 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie).

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha in essere o non intende acquisire i seguenti beni con contratto di PPP (Partenariato Pubblico Privato).

	2025	2026	2027
Opere a scomputo di permesso di costruire	0,00	0,00	0,00
Acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche	0,00	0,00	0,00
Permute	0,00	0,00	0,00
Project financing	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione ha rilevato che l'Ente non ha sottoscritto dal 01/01/2024 contratti di leasing finanziario e/o contratti assimilati e che tali operazioni non sono quindi considerate ai fini del calcolo dell'indebitamento dell'Ente.

INDEBITAMENTO

La L.P. 9 dicembre 2015, n. 18 ha dettato le disposizioni per l'adeguamento del sistema contabile e degli schemi di bilancio degli enti locali della Provincia Autonoma di Trento alle disposizioni in materia di armonizzazione recate dal decreto legislativo n. 118 del 2011. Sono stati individuati quali articoli del TUEL si applicano anche nel territorio provinciale e, per esclusione, quali non trovano applicazione.

L'art. 80 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige stabilisce che «le province hanno competenza legislativa in materia di finanza locale» e ciò ricomprende anche la materia legata all'indebitamento.

Gli artt. 202, 203 e 204 del TUEL non risultano tra quelli applicabili nel territorio provinciale a seguito dell'approvazione della L.P. 18/2015. La materia dell'indebitamento è invece disciplinata dalla L. P. 16 giugno 2006, n. 3, nello specifico dagli artt. 25, 25-bis, 25-ter e 26.

Il Protocollo d'Intesa integrativo per il 2024 prevede la possibilità di concludere apposite intese "verticali" ai sensi dell'art. 10 della legge n. 243 del 2012 tra la Provincia ed enti locali finalizzate alla realizzazione degli investimenti finanziati a valere sulla misura M2C4-I4.2 del PNRR. Rimane, in ogni caso, possibile ricorrere all'indebitamento da parte degli enti locali attraverso l'effettuazione di apposite intese "orizzontali" a livello di Comunità/Territorio Val d'Adige nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della Legge 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento. Detta possibilità è stata confermata anche per il biennio 2025-2026 dal Protocollo d'Intesa per il 2025.

L'Ente, ad oggi, non prevede di ricorrere allo strumento dell'indebitamento limitandosi a corrispondere alla Provincia Autonoma di Trento la rata di rimborso dell'anticipazione ottenuta nel 2015 per l'estinzione anticipata dei mutui in essere (L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 art. 22). Il rimborso per il 2022, a valere sui trasferimenti di fondi Ex FIM, è di Euro 45.889,32. Qualora si rendesse necessario ricorrere al finanziamento, l'Ente valuterà attentamente i risvolti di detta scelta sul bilancio e sulla capacità di sostenimento.

Si sottolinea che la Corte dei Conti non ha ritenuto contabilmente corretto indicare nelle entrate del bilancio dell'Ente il trasferimento al netto della quota ed ha sottolineato l'opportunità di inserire la quota annua tra le spese al titolo 4 "Rimborso prestiti" lungo tutto il periodo decennale di restituzione, fino a copertura totale. Tale indicazione è stata recepita dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Comune di Mezzano a partire dall'anno 2018.

L'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	229.446,60	183.557,28	137.667,96	91.778,64	45.889,32
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	45.889,32	45.889,32	45.889,32	45.889,32	45.889,32
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	183.557,28	137.667,96	91.778,64	45.889,32	0,00

Nella tabella è stato inserito il debito residuo nei confronti della Provincia Autonoma di Trento per l'estinzione anticipata dei mutui dell'Ente, come da indicazioni della Sezione di Controllo di Trento della Corte dei Conti in occasione dell'istruttoria al Rendiconto 2019 del 15/09/2021. Il magistrato istruttore ha chiarito che l'operazione di estinzione è inquadrabile quale surroga del credito che non determina l'estinzione debitoria.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale	45.889,32	45.889,32	45.889,32	45.889,32	45.889,32
Totale fine anno	45.889,32	45.889,32	45.889,32	45.889,32	45.889,32

La previsione di spesa per gli anni 2025, 2026 e 2027 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a Euro 0,00 è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'art. 25 della L. P. 16 giugno 2006, n. 3 e dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel seguente prospetto.

	2023	2024	2025	2026	2027
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	1.933.772,54	2.010.516,49	2.121.301,30	2.217.815,94	2.085.224,69
% su entrate correnti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Limite art. 25 L.P. 3/2006	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Si precisa che gli interessi passivi previsti pari a Euro 500,00 riguardano l'anticipazione di cassa.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non prevede l'estinzione anticipata di prestiti in quanto non esistono posizioni debitorie di questo tipo in essere.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha prestato garanzie principali e sussidiarie.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente si è dotato di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni.

L'Organo di revisione ha verificato che la gestione dei progetti del PNRR non produce effetti negativi sull'equilibrio di cassa dell'Ente.

Dalle verifiche condotte dall'Organo di revisione, emerge che tutti i progetti del PNRR sono in linea con gli obiettivi attesi.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente sia in grado di sostenere la maggiore spesa corrente che deriverà dalla realizzazione dei progetti del PNRR ai fini dell'equilibrio di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha potenziato il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

L'Organo di revisione prende atto che ad oggi l'Ente ha ricevuto nessuna anticipazione sensi dell'art. 9 del D.L. 152/2021.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha previsto nel DUP una sezione dedicata al PNRR e che tutti i documenti di programmazione sono con l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa e di tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati rendendoli disponibili per le attività di controllo e audit.

L'Organo di revisione ha effettuato delle verifiche specifiche sulle modalità di accertamento, gestione e rendicontazione dei Fondi del PNRR, anche tramite l'utilizzo del sistema ReGiS.

L'Ente non ha imputato a carico dei fondi del PNRR una quota di spesa di personale.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto delle regole contabili previste per i fondi del PNRR così come richiamate dalla FAQ 48 di Arconet anche con riferimento alle somme messe a disposizione dal Decreto Opere Indifferibili.

L'Ente intende gestire gli interventi PNRR con l'attuale personale dipendente salvo eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie per garantire una celere realizzazione delle opere finanziate con i fondi, così come disposto dall'articolo 31 bis, comma 1 del D.L. 152/2021 che prevede assunzioni in deroga ai limiti previsti dall'articolo 8 della L.P.

27/2010 e nel rispetto dei limiti finanziari riportati nella tabella 1 allegata al predetto D.L. 152/2021.

Tali interventi sono stati inseriti nella tabella trasmessa a cura dell'Organo di revisione nel 2024 alla Corte dei conti.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'Organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato;
- delle previsioni definitive 2024;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- di eventuali reimputazioni di entrata;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'Ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'Ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, compreso la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le re-imputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei SAL e degli obiettivi del PNRR, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i fondi a carico di altre amministrazioni pubbliche nel caso di compartecipazione alla spesa.

Sottolinea l'importanza di concludere gli investimenti PNRR nei tempi previsti dalla normativa, ossia entro il 30/06/2026 (salvo proroghe), al fine di evitare eventuali impatti negativi sul bilancio di un'eventuale perdita del diritto ai fondi e/o restituzione degli stessi.

c) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

d) Riguardo agli accantonamenti

Congrui gli stanziamenti della missione 20 come evidenziata nell'apposita sezione.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'Organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni

pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-quinquies dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

PARERE SULLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DUP

Tenuto conto dello schema di bilancio di previsione 2025-2027 e della Nota di aggiornamento al DUP 2025-2027 approvati dalla Giunta comunale con deliberazione n. 165 del 27/11/2024;

Considerata la trasmissione all'Organo di revisione in data 03/12/2024 con richiesta di parere ex art. 239, comma 1, lettera b), punto 1), del D.Lgs. n. 267/2000 - TUEL.

Rilevato che:

- il D.Lgs. 267/2000 all'art. 151, comma 1, recita testualmente: *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*;
- il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011) definisce il DUP come *"lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*;

Tenuto conto che:

- l'art. 170 del D.Lgs. 267/2000, indica al comma 5 *"Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione"*;
- il successivo articolo 174, indica al comma 1 che *"Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità"*;
- c. al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al d.lgs. 118/2011, è indicato che il "il D.U.P., costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione". La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.1 sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. Mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni

programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio;

- con Decreto Ministeriale 18 maggio 2018 è stato modificato il punto 8.4) del principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 prevedendo una modifica dei contenuti del DUP semplificato per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;
- con Decreto interministeriale 18 maggio 2018 è stato aggiunto il punto 8.4.1 al principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 prevedendo una ulteriore semplificazione per i Comuni con popolazione fino ai 2.000 abitanti;
- se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del D.U.P., il D.U.P. e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il D.U.P. si riferisce;

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 del 22 ottobre 2015 indica che:

- la nota di aggiornamento al DUP è eventuale in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:
 - il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
 - non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;
- lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto, è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011;
- lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'Ente;
- la nota di aggiornamento è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;
- la disciplina concernente la presentazione del DUP si applica anche agli enti in gestione commissariale;
- in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

Considerato che il DUP aggiornato, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

Esaminato il suddetto documento, con riguardo alla normativa di base, l'Organo di revisione ha verificato:

- la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal punto 8 del principio contabile applicato n. 4/1, e l'aggiornamento di tutti i dati economici, finanziari e patrimoniali riportati nel documento ai fini della loro coerenza con le previsioni di bilancio 2025-2027;
- la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato e, con gli "assi strategici" e le "missioni" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP, ove dovuti.

Tenuto conto dello schema di bilancio di previsione 2025-2027, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 165 del 27/11/2024;

Ritenuto che il Documento Unico di Programmazione 2025-2027 contiene nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicato n. 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con il Bilancio di Previsione 2025-2027 in corso di approvazione;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 153 del D.Lgs. n. 267/2000;

esprime parere favorevole

- sulla coerenza complessiva della Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025-2027 con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore indicata nelle premesse;
- sulla attendibilità e congruità delle previsioni in esso contenute.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamati l'art. 239 del TUEL e l'art. 53 della L.P. 9 dicembre 2015, n. 18 e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'Organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'art. 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n. 118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2025-2027 e sui documenti allegati.

L'Organo di revisione, una volta approvato dall'organo consiliare, raccomanda di trasmettere il bilancio di previsione finanziario alla BDAP nei tempi indicati dall'art. 9, comma 1-quinquies, del decreto-legge n. 113/2016.

Lo stesso ricorda come, ai sensi dell'art. 169 del TUEL, la Giunta dovrà deliberare il piano esecutivo di gestione entro venti giorni dall'approvazione consiliare del bilancio di previsione finanziario.

Imèr, 10/12/2024

L'ORGANO DI REVISIONE



Doff Sotta Marco

